

**IL CASO** La Federazione consiglia: «Niente visite durante l'orario di ambulatorio e fatevi pagare»

# Addetti dell'Usl sgraditi: i medici li tengono fuori

Mauro Favaro

TREVISO

I medici di famiglia chiudono la porta in faccia all'Usl di Treviso. Dopo i contrasti sul piano adottato dall'azienda sanitaria che nel giro di un paio d'anni dovrebbe portare all'accorpamento degli studi medici in 14 macro-ambulatori, infatti, ora si apre lo scontro anche sull'attività degli informatori. Non quelli scientifici ma quelli inviati appunto dall'Usl. Ufficialmente si chiamano "facilitatori", sono in due e hanno il compito di fare la staffetta tra i dottori e l'azienda sanitaria per illustrare ai primi i nuovi servizi messi in piedi dalla seconda. Compresa, quindi, anche la prossima rivoluzione del mondo degli ambulatori. Tutto bene? Niente affatto. Ai medici di base, infatti, non va proprio già l'idea che l'Usl li veda non come liberi professionisti, pur convenzionati, ma come dipendenti che devono stare sull'attenti. E non fanno nulla per nasconderselo. Tanto che sono addirittura pronti a lasciare fuori dalla porta gli inviati dell'azienda

## TROPPO LAVORO

«Ingolfano i nostri studi per raccontarci favolette»

sanitaria. «Siamo contrari che l'Usl usi risorse della sanità per fare pubblicità ingolfando ulteriormente i nostri studi - attacca la Federazione dei medici di famiglia di Treviso - . E, poiché l'accettazione di questi informa-

tori durante l'orario di studio potrebbe ravvisare l'interruzione di pubblico servizio, consigliamo di ricevere i pubblicitari aziendali fuori orario». Ma non è tutto. Oltre a farli attendere fuori dall'ambulatorio sino a quando il dottore non ha finito il proprio lavoro, presumibilmente assieme ai più conosciuti informatori scientifici, i medici stanno pure pensando di ricevere i "facilitatori" dell'azienda sanitaria solo dietro pagamento. «Abbiamo scritto al direttore generale, Claudio Dario, avvertendo che tali visite, non previste nel nostro

## ALTA TENSIONE

fra i medici di famiglia e l'Usl 9: adesso la pietra dello scandalo sono i "facilitatori"

accordo collettivo nazionale, sono a pagamento: 100 euro più Iva del 21 per cento - avvisa la Fimmg guidata dal dottor Brunello Gorini - perché, nonostante il nostro parere negativo, l'Usl ha deciso di assumere due

informatori per andare a riempire la giornata ai medici di medicina generale, che notoriamente non fanno nulla tutto il giorno, raccontando loro qualche favoletta». Le porte, insomma, resteranno chiuse.

